

IX CENTENARIO OVVERO L'UNIVERSITÀ SENZA STUDENTI

Nei giorni scorsi il Rettore ha impedito agli studenti l'accesso al convegno storico "Universitas Universitates", che inaugura il Centenario, "perchè è un convegno scientifico"....

Al di là dell'ovvia assurdità contenuta in questa affermazione vorremmo far notare che di scientificità ce n'è ben poca, sia perchè si tratta di un insieme di relazioni appiccate tra di loro senza nessun criterio sia perchè il tutto è fondato su un falso storico: questa non è l'Università più antica d'Europa, la data di fondazione fu infatti stabilita dal Carducci senza nessun documento che la provasse, con metodologia non esattamente riconducibile alla ricerca storica.

La critica al IX Centenario, che ha portato all'occupazione della Facoltà di Lettere da parte degli studenti (che appoggiamo pienamente) non si riduce però a contestare il divieto d'accesso ai convegni ma vuole essere una critica più generale al "fenomeno celebrativo" che ruota attorno a questa ricorrenza.

Il IX Centenario praticamente è stato ridotto ad una sequela di manifestazioni medievalescanti e convegni senza capo né coda, il tutto per dare lustro all'immagine, un po' sbiadita, del nostro Ateneo. Sono stati spesi decine di miliardi, distribuiti a larghe mani dal Rettore a tutti i docenti per i loro convegni (oltre un centinaio). Ora la quasi totalità di costoro tace di fronte a questo inutile sperpero e non si pone il problema sul perchè non sia stata ancora spesa una lira per risolvere i problemi strutturali dell'Università, che si accumulano da anni.

Mancano aule, collegi, laboratori di ricerca, le mense sono in una situazione igienica indicibile eppure il Rettore si diletta a farsi fotografare in toga e ermellino come niente fosse.

Accecato dai flash, il Rettore si è dimenticato di interpellare gli studenti. Non solo, agli studenti non è permesso conoscere i dati essenziali di questo IX centenario: quanti soldi verranno buttati al vento, quali lobbies di potere lo hanno deciso, che convenzioni sono state strette con le industrie: è chiaro l'intento di asservire pezzi di università agli interessi delle imprese, ben diversi da quelli degli studenti. Non creda il Rettore che invitandoci a qualche convegno potrà mettersi la coscienza a posto. Il problema centrale rimane. La nostra iniziativa non mira a questo ma a ribadire che l'università deve essere al servizio degli studenti, che il danaro pubblico deve essere utilizzato per creare le strutture necessarie (mense, collegi, aule, ecc.) e che gli studenti hanno il diritto di partecipare alle decisioni che riguardano il loro futuro e le conoscenze che vogliono formarsi.

(la sez. universitaria di D.P. si riunisce lunedì 23/II ore 21 in via San Carlo 42, come tutti i lunedì, per discutere le prossime iniziative contro la buffonata del IX centenario)

via S. Carlo 42 /tel. 247136-249152

DEMOCRAZIA PROLETARIA
SEZ. UNIVERSITARIA

